

TORINO - CONVEGNO DI CONFINDUSTRIA, INTESA, UNIONCAMERE E REGIONE

Turismo, pianificare il dopo

Necessario mettere a punto ora le strategie di crescita

TORINO – *“Turismo: nuove risorse UE e competitività del territorio”*: questo il titolo del convegno promosso giovedì scorso da **Confindustria Piemonte**, Federturismo, Intesa Sanpaolo, Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte per provare a ipotizzare strategie di rilancio dell’offerta turistica nella nostra regione nello scenario post-Covid. L’idea è quella di non farsi trovare impreparati quando questa fase di emergenza sarà finita, per far ripartire subito un comparto che negli anni passati aveva iniziato un trend positivo che sarebbe autolesionistico lasciar cadere.

Cinque i punti sostanziali emersi dai lavori: la necessità di definire strategie di medio-lungo termine a fronte dell’attuale situazione di emergenza; lavorare sulla “trasversalità” della filiera turistica piemontese; mettere in campo una progettualità innovativa per destinare gli investimenti in modo efficace sfruttando al massimo le risorse disponibili (che ci sono); la comunicazione è un aspetto essenziale, sul quale resta ancora molto lavoro da fare; l’interazione dei tre sistemi – istituzioni, imprese e banche – crea un valore aggiunto imprescindibile.

Come rilevato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, la crescita del settore turistico piemontese negli ultimi 15 anni è stata evidente. Dal pre-Olimpiadi invernali di Torino 2006 le presenze turistiche in Piemonte sono aumentate del

46%, un tasso di crescita doppio rispetto alla media italiana.

Nel 2020 la pandemia di Covid-19 ha causato una brusca frenata alla filiera, già in leggero rallentamento dall’anno precedente. Il danno si presenta rilevante per l’economia turistica piemontese. Tuttavia il Piemonte, anche in questo contesto, ha potuto far leva su alcune caratteristiche che hanno consentito alla regione di non essere tra le più impattate in Italia. In primo luogo una destagionalizzazione marcata delle presenze, soprattutto per quanto riguarda gli italiani, grazie ad un territorio ricco e variegato, sostenuto dall’ampio patrimonio artistico ed enogastronomico. In secondo luogo il turismo di prossimità molto sviluppato che, in questo momento in cui gli spostamenti devono essere ridotti al minimo, non può essere che un vantaggio. Il Piemonte è la prima regione italiana per turismo intraregionale e, considerando i territori italiani e stranieri confinanti, si arriva al 47% delle presenze. Occorrerà però vincere le nuove sfide che il contesto

pone con evidente accelerazione: migliorare il marketing digitale e rivisitare l’offerta turistica in chiave di sostenibilità, riqualificando anche le strutture.

*“Se in estate il nostro settore era già stato messo duramente alla prova dalla emergenza sanitaria – ha commentato in apertura dei lavori il Presidente della Commissione Industria del Turismo di **Confindustria Piemonte** Federico De Giuli –, oggi con le nuove restrizioni alle attività imposte dal governo le difficoltà sono ancora più drammatiche, così come la necessità immediata di risorse per la sopravvivenza delle imprese. Superata questa fase, però, occorrerà cambiare passo e rivoluzionare la logica della distribuzione dei fondi, mirando a progetti che siano centrati sugli assi strategici dettati dall’Europa, Green Deal e digitale. Auspichiamo si imponga un concetto di industria del turismo intesa come filiera, dall’accommodation alla formazione manageriale, dalla digitalizzazione ai trasporti. Dobbiamo quindi ragionare su due orizzonti temporali: nel breve termine, i prossimi due anni, la priorità è il superamento dell’emergenza; nel frattempo, bisogna elaborare strategie di medio-lungo termine, trasformando servizi e organizzazione in funzione di un mercato che sarà sicuramente diverso. Massima attenzione poi a non perdere le opportunità di traino dei grandi eventi, ATP Finals e Olimpiadi Milano-Cortina 2026”.*

